



COMUNE DI SAN PIER NICETO  
Provincia Messina

## AVVISO A TUTELA DEI CITTADINI A RISCHIO CRISI EMOLITICA DA FAVISMO

Il Comune di San Pier Niceto, preso atto che sul suo territorio sono presenti cittadini affetti da favismo (deficit G6PD), interviene a tutela della salute dei cittadini fabici cercando di prevenire le gravi conseguenze di questo fenomeno, designando limitazione nelle distanze per le colture in prossimità dei centri abitati, agglomerati di case e nei pressi di strutture pubbliche.

Con le ordinanze nn.55 e 58 dell'anno 2013, il sottoscritto, nella qualità di Autorità Sanitaria Locale, ha inteso disciplinare la coltivazione, la vendita e il commercio di fave e piselli sul territorio Comunale; nella stessa, ha vietato a chiunque di coltivare nei luoghi di seguito definiti piantagioni di fave e piselli, obbligandone l'estirpazione immediata nei terreni già coltivati. Nel dettaglio, con l'atto relativo alla "Prevenzione degli effetti del favismo e limitazione nelle distanze per le colture in prossimità dei centri abitati, agglomerati di case e nei pressi di strutture pubbliche, ed inoltre relativamente alla vendita di fave sia negli esercizi commerciali o da parte di gestori di attività dove si somministrano alimenti", si ordina:

- 1) la vendita di fave, ove avvenga nel perimetro urbano, negli esercizi commerciali in sede fissa, al minuto e all'ingrosso, nel mercato comunale, nelle aree pubbliche autorizzate, è consentita purché le stesse siano confezionate in sacchetti opportunamente sigillati e dando corretta pubblicità della vendita con appositi cartelli di dimensioni minime 30x40 cm, contenenti la seguente dicitura: "In questo esercizio commerciale sono in vendita (sono esposte) fave fresche";
- 2) i gestori di attività in cui si procede alla somministrazione di alimenti, sono tenuti alla apposizione di cartelli di dimensioni minime 30x40 con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: In questo esercizio si somministrano fave";
- 3) il divieto a chiunque di coltivare fave e piselli:
  - a) nelle zone ricadenti nel raggio di 300 mt. in linea d'aria da ogni istituzione scolastica pubblica e privata di ogni ordine e grado, comprese asili nido e scuole materne, presidi ospedalieri, residenze sanitarie assistenziali, case famiglia, da tutti gli edifici pubblici, spazi pubblici, centri sportivi, chiese, cimiteri, uffici postali;
  - b) nelle zone ricadenti nel raggio di 300 mt in linea d'aria dalle abitazioni di persone affette da carenza dell'enzima G6PDH site in Piazza Barrenti n.4 e Via Mendoliere n.85;
- 4) nei siti già coltivati nelle zone ricadenti nel raggio di 300 mt. in linea d'aria come sopra indicato, l'estirpazione immediata a cura dei coltivatori stessi delle piantagioni di fave.

**I cittadini affetti da favismo possono darne segnalazione per il tramite del medico di base o di medico specialista o di medico dei servizi della ASL, presentando richiesta documentata al servizio per l'Igiene Pubblica ed Ambientale della ASL i quali la ricevono e ne codificano riservatamente l'elenco nominativo, comprensivo dei dati anagrafici e del domicilio attuale.**

**Il Servizio per l'Igiene Pubblica ed Ambientale della ASL avrà cura di darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione Comunale che provvederà, con appositi provvedimenti, ad estendere il divieto di coltivazione, per un raggio di almeno 300 metri, dall'immobile di abitazione usuale o comunque frequentato da cittadini affetti da favismo.**

L'amministrazione fa inoltre presente che, per non incorrere nelle sanzioni previste dall'articolo 650 del codice penale, i cittadini sono tenuti ad osservare l'esatta esecuzione dell'ordinanza. In questo senso saranno posti in essere controlli da parte della Polizia Municipale.

Il Comando di Polizia Locale e la ASL, ognuno per la propria competenza, sono incaricati di far osservare l'esatta esecuzione del presente provvedimento e di deferire all'Autorità Giudiziaria gli adempimenti ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale.

San Pier Niceto, 18 NOV. 2013



il Sindaco  
Dott. Luigi Pietro Calderone